Bollettino Parrocchiale S. Marco Evangelista – Cortine

Le parole … Cortine

notizie grandi e piccoline

Quaresima 2017

SOMMARIO

SOMMARIO	pag 02
LA VOCE DEL PARROCO	pag 03
LA VOCE DEL PAPA	pag. 04
VOCI DI NATALE	pag. 07
CONCORSO PRESEPI	pag. 11
VOCE SALESIANA	pag. 13
E SIA LA VITA	pag. 13
PER BAMBINI E NON SOLO	pag. 14
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag. 15

ITINERARIO QUARESIMALE PROPOSTO DA PADRE ANTONIO MARIA SICARI O.D.G.
20,30 IN CASTELLO A BRESCIA, CHIESA DI S. PIETRO

RITRATTI DEI SANTI

1 – S. Tommaso d'Aquino *(martedì 7 marzo)*
2 – Serva di Dio Elisabetta Lesseur *(martedì 14 marzo)*
3 – Servo di Dio Salvo d'Acquisto *(martedì 21 marzo)*
4 – Beato Clemente Vismara *(martedì 28 marzo)*
5 – I Sacri Cuori di Gesù e Maria (martedì 4 Aprile solo quest'ultimo appuntamento presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie a Brescia)

L'ABBONAMENTO AL BOLLETTINO
€ 10,00 per abbonamento annuale

PARROCO: Bosetti don Ezio
Tel. 0302530602
Cell. 3923095823
www.parrocchiasanmarcoevangelistacortinedinave.it
e-mail: *donbosetti@libero.it*

APPUNTAMENTI QUARESIMALI

1 Marzo: Mercoledì delle ceneri

- Ore 8,30: santa messa con imposizione delle ceneri
- Ore 16: celebrazione della parola con imposizione delle ceneri
- Ore 20: santa messa con imposizione delle ceneri

PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLE ELEMENTARI E MEDIE.

Dal lunedì al sabato alle 7,40 preghiera del mattino per i ragazzi e ragazze delle elementari.

Martedì e giovedì alle 7,45 presso la scuola, incontro di preghiera per i ragazzi e ragazze delle medie.

TUTTI I VENERDI' DALLE 16,30 ALLE 17,30: IN ORATORIO
"COLORO LA PASQUA "

DOMENICA DELLE PALME: RITIRO SPIRITUALE PER GENITORI E RAGAZZI

ADULTI:

- **nella s. Messa delle 8,30 recita delle lodi e breve pensiero**
- **ogni venerdì alle 15 e alle 20 Via Crucis**
- **Ogni venerdì alle 20,45 catechesi presso l'Oratorio**

PER TUTTI:

RACCOLTA QUARESIMALE PER LE MISSIONI DIOCESANE

Ogni sabato dalle 16 alle 17,30 confessioni

LA VOCE DEL PARROCO

Carissimi,
il tempo della Quaresima chiede sempre ad ognuno di noi un cambiamento.
L'invito che il Signore ci rivolge:"Convertitevi, credete al Vangelo" è posto all'inizio di questo cammino perché se non accade questa conversione non riusciremo a vivere da risorti.
Mi ha sempre colpito l'Estasi di S. Caterina da Siena, dove Gesù le cambia il cuore ….
"Si trovava un giorno nella cappella della chiesa dei frati Predicatori di Siena, dove usano radunarsi le suore della Penitenza di san Domenico. Le altre erano uscite, ma lei vi s'era trattenuta a pregare. Riscossasi finalmente dall'estasi, si alzò per tornare a casa. Una luce dal cielo a un tratto l'avvolse, e nella luce le apparve il Signore, che teneva nelle sue sante mani un cuore umano, vermiglio e splendente. Quantunque all'apparire dell'Autore della luce, lei fosse caduta tutta tremante a terra, il Signore le si avvicinò, aprì nuovamente il petto di lei dalla parte sinistra, e introducendovi lo stesso cuore che teneva nelle mani, disse: «Carissima figliola: come l'altro giorno presi il tuo cuore ecco che ora ti do il mio, col quale sempre vivrai». Ciò detto, egli richiuse l'apertura che aveva fatto nel costato di lei, e in segno del miracolo, rimase in quel punto della carne una cicatrice, come asserirono a me e ad altri le sue compagne, che poterono vederla. Quando in tutti i modi volli sapere la verità dell'accaduto, lei stessa fu obbligata a confessarmelo, ed aggiunse che da quel momento non poté più dire: «Signore, ti raccomando il mio cuore»."
La conversione riguarda proprio questo: lasciare che Gesù ci cambi dentro, che cambi il nostro cuore e ci doni la sua grazia.
Di questo abbiamo bisogno.
Lui continua a provocarci dicendoci che dobbiamo vivere di preghiera, di carità, di digiuno: tutto questo è possibile se ci lasciamo amare da Lui e se noi vogliamo tentare di amarlo sul serio.
Certo il rapporto di Caterina e Gesù era straordinario, bellissimo. Anche noi lo dobbiamo ricercare.
Che mondo stiamo costruendo, oggi? Continuiamo a parlare di pace, di non violenza, ma questa pace non è nel nostro cuore; diciamo di amare, ma non sappiamo che cosa vuol dire .

Le domande della nostra vita non trovano risposta: non sappiamo più dove cercare.
Chi siamo, dove andiamo il significato della vita, della morte, della sofferenza, della gioia.
Dobbiamo tornare a Lui, lasciarci prendere in quell'abbraccio misericordioso che ci porta al suo Cuore.
Se non facciamo questo cammino di conversione ancora una volta questo tempo sarà vissuto male. Continueremo a domandarci:"Perché lo devo fare?.

Oh, una risposta c'è: Perché Lui mi ama e io lo amo! Per amore uno fa tutto, è capace di cambiare anche tutta la sua vita se l'innamorato o l'innamorata glie lo chiede.

All'ora il tempo della quaresima è tempo di misericordia, di ricerca dell'Amore vero.

Penso che tutti conosciate il Cantico dei Cantici (Libro della Bibbia). Ricordate quando l'innamorato bussa alla porta della fidanzata e questa non apre? Il fidanzato se ne va, si nasconde e questa inizia una ricerca affannosa.

"Avete visto l'Amore dell'anima mia?" e poi, dopo averlo trovato, "lo strinsi forte e non lo lascerò".

Ecco la proposta della quaresima. Lasciare che Gesù cambi il nostro cuore, anzi che ci dia il suo. Solo così impareremo a gustare la nostra vita.

La certezza che questo cammino è vero dove la possiamo trovare? Solo in Uno che è capace a dirmi:"Do la mia vita per te"

Una scena mi ha commosso tantissimo in questi giorni: Sono in Ospedale a far visita ad una cugina ormai al termine del cammino della sua vita, il respiro è affannoso, è in coma. Con me pregano il marito, un figlio, la fidanzata di questo … La figlia più piccola (16 anni) dormiva accanto alla mamma. Anche in questo affanno, il respiro di chi ama da sicurezza.

Credo che sotto la croce sia stato così: la madre, Giovanni, altre donne stanno per ricevere quell'ultimo respiro di Colui che li ha amati e li ama fino alla fine. Questa è la quaresima. Mettiamo la nostra vita sul suo cuore.

Don Ezio

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2017
" La Parola è un dono. L'altro è un dono"

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «*con tutto il cuore*» (*Gl* 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecchiamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr *Omelia nella S. Messa*, 8 gennaio 2016). La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr *Lc* 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama *Lazzaro*: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «*Dio aiuta*». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr *Omelia nella S. Messa*, 8 gennaio 2016).

Lazzaro ci insegna che *l'altro è un dono*. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr *Ger* 10,9) e ai re (cfr *Gdc* 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr *Omelia nella S. Messa*, 20 settembre 2013).

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (*1 Tm* 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr *ibid.*, 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (*Mt* 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «*Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai*». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (*1 Tm* 6,7).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (*Lc* 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno

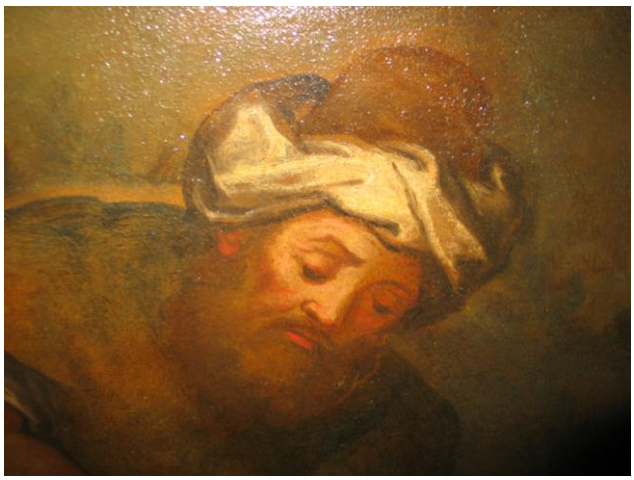
persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31).

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il *non prestare ascolto alla Parola di Dio*; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore – che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore – ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.

Dal Vaticano, 18 ottobre 2016
Festa di San Luca Evangelista

Francesco



Non ricordare più i miei peccati; se ho mancato, per la debolezza della mia natura, in parole, opere e pensieri. Tu perdonami, tu che hai il potere di rimettere i peccati. Deponendo l'abito del corpo, la mia anima sia trovata senza colpa. Più ancora: degnati, o mio Dio, di ricevere nelle tue mani l'anima mia senza colpa e senza macchia quale una gradita offerta.

(S. Gregorio di Nissa "Vita di Santa Macrina")

VOCI DI NATALE

Varie sono state le iniziative Natalizie proposte in Parrocchia.

La prima proposta è stata offerta dai bambini del nostro asilo. Ecco cosa ci dicono le maestre.

*Venerdì 16 dicembre 2016 la scuola dell'infanzia Celestino Comini, ha messo in scena un piccolo spettacolo natalizio dal titolo "**Un simpatico presepio**".*
Attraverso questa rappresentazione i bambini hanno rivissuto la storia della nascita di Gesù dal censimento all'arrivo dei re Magi, recitando e cantando accompagnati dalla chitarra di don Ezio.
I bambini hanno interpretato i vari personaggi divertendosi ed entrando completamente nella parte; questo ha favorito un impatto suggestivo da parte del pubblico che si è dimostrato entusiasta dell'interpretazione.

Il tutto si è concluso con una bella poesia natalizia e gli auguri calorosi scambiati fra tutti i presenti. A seguire un momento conviviale offerto dai genitori e pane e salamina con vin brulé preparato dal gruppo alpini di Cortine.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa e il pubblico numeroso che ha partecipato.

Le insegnanti

La sera di **sabato 17 dicembre** i ragazzi e le ragazze del Tandem con altri dell'Oratorio ci hanno offerto una favola - parabola:

"L'uomo del sacco".

Si racconta che questo personaggio sconosciuto tutti gli anni arrivava nel paese portando sulle spalle un enorme sacco e, fermandosi nella piazza, cominciava a togliere da questo degli oggetti, animali molto belli che facevano sognare cose belle ai bambini e agli adulti.

Ma come capita spesso, c'è chi vuole impadronirsi della bellezza e farla così diventare brutta. Potete immaginare i sogni paurosi di tutti nel paese. L'uomo misterioso viene così liberato dalla prigione dove era stato messo, tutto ritorna nel sacco e, presolo sulle spalle se ne va via. "Tornerà ancora?", si chiedono gli abitanti del paese.
Non si sa. Qualcuno è certo di aver visto l'Uomo del sacco sorridere mentre si allontanava. Chissà…..
Un grazie a tutti i ragazzi delle elementari e delle medie che hanno partecipato, a chi ci ha aiutato per sistemare le scene, chi ha seguito le luci, l'audio, i fumi, a don Ezio che ha suonato e a tutte le persone presenti. Un grazie particolare ai bambini dell'asilo e alle loro insegnanti che hanno introdotto lo spettacolo.

Sara, Michela, don Ezio

CONCERTO DI NATALE

Non è mancato nemmeno quest'anno il Concerto di Natale offerto dalla Cooperativa Futura nel suo trentesimo di fondazione.
Domenica 19, dopo il Ritiro parrocchiale e la festa preparata dal Comune nella nostra Frazione di Cortine, ecco il concerto "Voci di Natale" proposto dal Coro "Estro Armonico" diretto dal maestro Fabrizio Bolognini.
E' stata una serata piacevole aiutata soprattutto dalla bella musica interpretata con molta bravura..
Con il coro vi era anche il gruppo strumentale.

Don Ezio

IL MERCATINO DI NATALE

Gli angeli dei nostri tempi sono tutti coloro che si interessano agli altri prima che a se stessi.

Questa frase di Wim Wenders è stata presa come titolo per un iniziativa che ha avuto come protagonisti alcuni bambini della nostra comunità.
Tutto è nato da un'idea di papà Andrea che ha coinvolto sua figlia Giulia nella proposta di vendere alcuni dei propri giochi non più utilizzati per poi donare il ricavato raccolto a chi è più bisognoso di noi.
La cosa si è poi allargata alla cerchia di amici/amiche e cosi ,dietro il bancone nei

panni di venditori, si sono trovati : Giulia, Jenny, Francesca, Sara, Alice , Mattia, Leonardo.
La ghiotta occasione per la vendita è stata la serata con i mercatini di Natale per le vie di Cortine dove,grazie a Paolo e Roberta, siamo riuscito ad avere uno spazio dedicato accanto alla bancarella dei prodotti del nostro asilo dove poi abbiamo portato tutti i giochi invenduti.
Grazie alla vendita, e grazie soprattutto a chi ha contributo a donare e ad acquistare i giochi sono stati raccolti di circa € 230,00.
I bambini hanno deciso di consegnare la somma,tramite Don Ezio, alla Caritas di Nave.

IL GRAZIE DELLA NOSTRA CARITAS

Cari bambini,

in molti paesi del mondo, non solo in Africa e in altri Paesi lontani ci sono genitori e bambini poveri, che chiedono aiuto perché non hanno cibo a sufficienza e si vestono come possono, perché non hanno soldi per comprarsi vestiti e scarpe.

Vi sembrerà strano, ma anche da noi, ci sono bambini come quelli! Con i vostri genitori avete deciso di fare qualcosa per andare loro incontro: la vendita di alcuni vostri giocattoli per aiutarli. E' stato un modo bellissimo, per farli sentire meno soli, perché qualche "amico" ha pensato a loro.

Per questo, la Caritas Valle del Garza, alla quale don Ezio ha donato la vostra offerta, ringrazia Giulia Novaglio, Zaimi Jenny, Francesca Maggiori, Sara Ronchi, Alice e Mattia Bonetti, Leonardo Pienti per il loro impegno e per la loro generosità.

Per la Caritas

Napoli Leonardo

E POI: I PRESEPI

PRESEPE 2017

Ciao
Scrivo questo pensiero Domenica 8 Gennaio 2016 quando i miei bimbi si sono ormai tutti addormentati. Anche Lory, colei alla quale è dedicato il Presepe, senza la quale questo Presepe non sarebbe potuto esistere, dorme.
Intendiamoci, spero vi sia piaciuto il Presepe. Io sono innamorato del Presepe e sono abbastanza soddisfatto del risultato. Nonostante i problemi che abbiamo avuto.
Per me il Presepe è vivere la presenza nella mia vita di Gesù. Mi devo emozionare guardando un Presepe. Che sia piccolo, grande, elaborato, con le luci o senza, che si muova, fatto con i mattoncini lego o con la Cartapesta devo emozionarmi.

Quel momento, la nascita di Gesù, ha cambiato la mia vita e la cambia oggi, tutti i giorni. Solo che io me ne dimentico continuamente….
Scusatemi la divagazione vi racconto….
Abbiamo avviato il progetto di questo Presepe il 13 Settembre.

Quando si progetta un Presepe importante, occorre partire da due cose: le statue a disposizione e lo spazio in cui deve essere allestito. Quindi misurazioni accurate nello spazio della Chiesa e supervisione delle tante statuine a disposizione della Parrocchia. Primo problema: utilizziamo le statue più belle (ma molto grandi, 25 cm di altezza) il che ci obbliga a lavorare con la prospettiva, o lo facciamo più piccolo?

Siccome la Bellezza è l'aspetto più interessante per me, decido per la sfida più impegnativa. Utilizziamo quelle da 25 centimetri. Lo ricordo solo perché avrebbe significato costruire, con gesso e polistirolo, una grotta che peserà circa 30 chili! (poi come la spostiamo in Chiesa senza romperla?) La decisione è presa si parte….
Secondo punto era reperire la struttura di sostegno. Grazie a Lucrezio Ballini, Ezio, e Alba che ci ha messo in contatto, abbiamo avuto in regalo quasi tutto il ponteggio . Perfettamente strutturato secondo le misure disponibili in Chiesa.
Poi serviva montarlo in salone per poter costruire il Presepe. Alfredo mi ha sgridato parecchio perché su un lato mancavano 2 centimetri……..ma alla fine me lo ha sistemato. Poi c'era il problema del gesso,….ne abbiamo cambiati due tipi,…..il primo non andava bene. Alla fine ne avremo usati circa 40 Kg. Ai primi di Ottobre parte la costruzione della grotta, il gesso va bene….. Poi dobbiamo fare il cielo,io e Alfredo ci mettiamo una settimana per avere il materiale corretto, ma dopo grazie alla Falegnameria Fontana abbiamo avuto il pannello. E lo abbiamo costruito. In realtà ha fatto quasi tutto Alfredo. Mentre io facevo la grotta e Marco mi dava un sacco di suggerimenti,….metti li il bue, ……sistema li il pastore…..ed iniziava a colorare la grotta. Poi l'impianto elettrico, ……grazie Fabrizio!! E grazie alla Elettronave.

Alla fine siamo riusciti ad allestire il Presepe il 23/12, Achille, Alfredo, Marco, Livio e Gianni sono stati incredibili….in corso d'opera abbiamo fatto un sacco di cambiamenti.
Poi è saltata la centralina elettronica, ed abbiamo dovuto trovarne un'altra (uguale).
E' stato bello per me vivere l'appartenenza a questa comunità…..non mi era mai capitato prima….
Vorrei solo dirvi quanto sono stato felice di vivere una esperienze così !!! Non sono le simpatie a tenerci uniti. E' la Bellezza di un incontro e la percezione della Sua Presenza. Questo fa tutto.
Siccome Marco me lo ha sollecitato stavo ragionando sul prossimo Presepe ,….quello del 2017.
Vorrei aggiungere le cascate, il fiume, l'acqua. Ma anche un video. Insomma penso sia chiaro. Voglio sia ancora più bello
Last but not least direbbero gli inglesi……vorrei ringraziare don Ezio per questa opportunità. Perché ha sempre sostenuto il progetto del Presepe e perché mi insegna costantemente quanto sia bello vivere l'appartenenza. Alla Chiesa.

Andrea

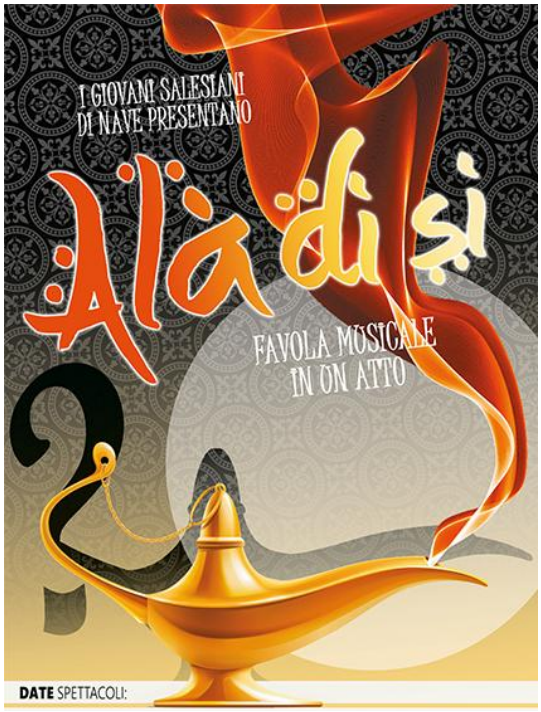
CONCORSO DEI PRESEPI

Anche quest'anno la giuria che ha visitato i presepi iscritti al concorso non è stata facilitata nel dare un voto. Tutti gli anni si aggiunge sempre qualcosa di bello e di nuovo anche nei presepi che da alcuni anni partecipano al concorso: vuol dire che l'attenzione a questo "segno" continua. Abbiamo visto presepi fatti in casa, fatti all'aperto, anche sulla strada (non iscritto al concorso). Tutti i partecipanti hanno cercato di esprimere che la presenza di Gesù nella loro casa è importante. Grazie a tutti per il bell'impegno messo in queste "opere".

BOIZZA SIMONE
MARCIO' EMANUELE E MATTEO
CAPOFERRI ANITA
BERTOZZI ANNA
BONETTI ALICE MATTIA
PIENTI ALICE E LEONARDO
FESTA ALESSANDRO
LUMINI GAIA E FRANCESCA
MAGGIORI SOFIA E FRANCESCA
MORGANTI GABRIELE

ATTOLINI GIOVANNI
BRAGAGLIO RITA
LODA GIULIA

IL RECITAL DEI GIOVANI SALESIANI DI NAVE



Si possono lasciare incustodite molte cose nella vita e continuare a vivere… quando, invece, incustoditi sono i nostri desideri il pericolo è di faticare persino a sopravvivere. Questo ogni cuore che soltanto sappia essere un po' vigile lo sa. Abbiamo bisogno invece del Libro dei libri, con una delle sue Grandi Storie, per scoprire cosa succede ai nostri desideri incustoditi: rischiano di ospitare il Genio di ogni illusione, che insaziabilmente brama la nostra rovina. L'Illusionista da sempre vuole occupare il nostro desiderio, perché sa che chi ha in mano i nostri desideri ha in mano noi, e chi inganna il nostro desiderio inganna noi. Ci sarebbe di che disperarsi a conoscere queste cose… se non ci fosse Lui a rincuorarci: Lui, che con suo Padre i nostri desideri li ha sognati prima ancora che noi ci fossimo, quei desideri li vuole abitare, perché lì, incontrando noi stessi, possiamo scoprire anche dove Lui dimora e riscaldarci alla Fiamma perenne della sua Amicizia. Ala(n), si è fidato di Lui e del disegno del Padre trasmesso attraverso i suoi desideri, che diventano specchio di un progetto più grande.

E … SIA LA VITA

Domenica 5 febbraio si è celebrata la 39.ma Giornata per la Vita. Quest'anno i nostri Vescovi ci hanno invitato un messaggio nel quale ci viene ricordato quanto papa Francesco continuamente ci dice: i bambini sono il futuro, gli anziani sono la memoria. Se manchiamo di queste due caratteristiche della vita il nostro mondo finisce. E allora ecco le parole di S. madre Teresa di Calcutta: "La vita è la vita, difendila".

Con il lancio dei palloncini e con i messaggi di vita abbiamo voluto dire a tutti:"Difendiamo la vita… E' troppo preziosa. E' un dono!"

La leggenda del pettirosso

C'era una volta un uccellino tutto grigio: non aveva proprio niente che attraesse l'attenzione, era proprio piccolo e bruttino. Nessuno voleva giocare con lui.
"Chi ti credi di essere?".
"Vai via, sei proprio brutto, non voglio giocare con te!".
"Mi vergogno di averti vicino, stà lontano!".
Questo gli dicevano amici e conoscenti.
L'uccellino allora volava e volava tutto solo, con il cuore pesante di solitudine e di tristezza.

Un giorno arrivò appena fuori le mura di una grande città. Lui non sapeva che si trattava di Gerusalemme.

All'ultima spina però una goccia del sangue del Crocifisso gli schizzò sul petto grigio, mentre lui gli sorrideva, come per ringraziarlo.

L'uccellino corse a lavarsi alla fontana, ma più si lavava, più la macchia di sangue sul suo petto diventava luminosa.
"Oh come sei bello!", gli disse un'uccellina che passava di lì, "nessuno ha un colore così bello sul petto!".
"Vieni a giocare con noi! Ti chiameremo Pettirosso", gli dissero gli altri uccelli.
Pettirosso non se lo fece dire due volte, li perdonò e giocò e giocò, volando, cantando, in una frenesia di felicità.
Un pensiero però gli attraversò il cuore: e i miei figli saranno tutti grigi o avranno un bellissimo petto rosso come il mio?

Proprio su una collinetta vide tre crocifissi con tre uomini. Uno solo però aveva una corona di spine conficcata nella testa.

Il suo piccolo cuore si indignò: non basta forare mani e piedi con i chiodi? Non basta lasciarlo lì a morire di dolore e di sete, come gli altri due?
Era proprio molto arrabbiato e pieno di compassione per quel Crocifisso.
Lui non sapeva che era Gesù.

Ad un tratto si illuminò: ma qualcosa posso fare per Lui!
Spiegò le alette, prese la rincorsa, con un volo deciso si avvicinò e con tutta la forza del suo beccuccio strappò una spina, e poi un'altra e un'altra ancora con il cuore che gli batteva fortissimo.

L'uccellina che per prima lo aveva visto si era intanto innamorata di lui e insieme costruirono un nido.
Quando l'uccellina vi depose tre fragili uova, lui stette lì tutto il tempo a guardare, per cogliere il momento in cui si schiudevano.

Si, i nuovi nati avevano il petto rosso proprio come lui.

E allora fu completamente felice.
Non sapeva che quando **il Crocifisso fa i suoi doni, non li fa mai a metà.**

LA NOSTRA ANAGRAFE PARROCCHIALE

Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera, invece, arriva fino al cuore dell'Altissimo.

Sant'Agostino

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

TOSINI MARCELLINA

VISENTINI LILIANA

BLANCO ROSARIO

LODA MARGHERITA

ANTONELLI RINA

BOSIO ANDREINA

In memoria di Caterina Antonelli
Figlia di S. Angela Merici

Carissima Rina,

non ho potuto partecipare al tuo funerale perché ammalato, ma in questo scritto voglio manifestarti il mio ricordo, la stima e l'amicizia che ho avuto per te. Come per Angelina anche a te il Signore ha riservato una lunga vita. Tanti anni, dice la Bibbia, il Signore riserva a chi gli è stato fedele. Chi era Caterina? Donna semplice, serena, pronta alla battuta, di ottimo carattere. Le piaceva cantare, con bella voce da contralto. Iniziava proprio la domenica alla Messa delle 10,30 a sostenere il canto. Poi alle 13 apriva l'oratorio, seguiva la Dottrina e, subito dopo in biblioteca nell'assegnazione dei libri a prestito. Poi di nuovo in oratorio al servizio dei ragazzi. Tutto questo è durato per anni e anni.

Sorge una domanda: chi le ha dato la forza per fare tutto questo?
Certamente trovava forza nella consacrazione al Signore nella Compagnia di S. Angela, dalla Messa quotidiana, dalla preghiera….

Quando io e don Carlo entrammo in seminario sentì suo dovere pregare ogni giorno per noi perché potessimo raggiungere la meta. Quando ci vide ormai sacerdoti gioiva con noi.
Era raggiante al nostro 25° di sacerdozio.
Grazie Rina dei buoni esempi che ci hai lasciato. Il Signore ti ricompensi largamente.
Riposa in pace.

Don Roberto Zappa

**** Il silenzio è mitezza ****

** Quando non rispondi alle offese, quando non reclami i tuoi diritti **
** Quando lasci a Dio la difesa del tuo onore, il silenzio è mitezza. **

**** Il silenzio è misericordia ****

** Quando non riveli le colpe dei fratelli **
** Quando perdoni senza indagare nel passato **
** Quando non condanni, ma intercedi nell'intimo,*
*il silenzio è misericordia *.*

**** Il silenzio è pazienza ****

** Quando offri senza lamentarti **
** Quando non cerchi consolazione dagli uomini **
** Quando non intervieni, ma attendi che il seme germoglilentamente,*
*il silenzio è pazienza. **

**** Il silenzio è umiltà ****

** Quando taci per lasciar emergere i fratelli.**
** Quando celi nel riserbo i doni di Dio.**
** Quando lasci che il tuo agire sia interpretato male. **
** Quando lasci agli altri la gloria dell'impresa, il silenzio è umiltà. **

**** Il silenzio è fede ****

** Quando taci perché è Lui che agisce, quando rinunci ai suoni,*
*alle voci del mondo per stare alla Sua presenza. **
** Quando non cerchi comprensione, perché ti basta essere*
*conosciuto da Lui, il silenzio è fede. **

**** Il silenzio è adorazione ****

** Quando abbracci la croce senza chiedere: " Perché "*
*il silenzio è... adorazione. **

San Giovanni della Croce